— Anno XXI - N. 3 — CESENA — 17 Gennaio 1909 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

MESSINA E REGGIO CALABRIA

nel movimento economico

Messina, patria di spiriti avventurosi ed alacri, oltre ad attivare nel suo porto una grande parte del commercio delle Calabrie e di parecchie regioni della Sicilia orientale, aveva, in questi ultimi anni, dato un vigoroso impulso alle industrie. Messina — afferma E. P. Cortese, nell' *Italia all'Estero* — costituiva nel riguardo industriale uno dei maggiori centri dell' attività e dell' iniziativa italiane. Le società industriali per azioni vi aumentavano di anno in anno e le industrie agrumarie v'erano in magnifico progresso fra tutte. Messina dava da sola un terzo del citrato di calce che è prodotto annualmente. Messina possedeva l' unica fabbrica d' acqua di fiori d' arancio e dell' essenza detta « neroli ». Questa fabbrica, utilizzando centinaia di tonnellate di fiori d' arancio lasciati prima marcire al suolo, aveva dato all'Italia di non essere più tributaria della Francia per questi prodotti. A Messina s' era stabilita la società Italo-Americana pel petrolio che produceva dodicimila stagnoni da petrolio al giorno ed aveva attivato un frequentissimo commercio di esportazione con l' oriente. Messina possedeva ferriere, fonderie, fabbriche di catene per navi, di macchine industriali, di concimi ecc., le quali consumavano ormai circa duecentomila tonnellate di carbone, annualmente! In grande quantità Messina esportava spiriti ed olii, prodotti chimici, sete, pietre, vetri, cristalli, cereali, tessuti! Il movimento del suo porto nel 1905 era salito ad un tonnellaggio di circa due milioni e mezzo. L' Inghilterra, gli Stati Uniti, la Russia, la Germania, l' Austria, il Belgio, per ordine d' importanza fra le nazioni che esportavano da Messina, tutte avevano rapporti attivi con la città scomparsa; ad esse potevano aggiungersi l' Australia, il Canadà, l' Uraguay, l'Argentina. ecc. Per avere un' idea esatta del posto che Messina aveva nel commercio internazionale degli agrumi, si pensi che nel 1905 l' esportazione dei limoni da tutti i porti del regno ha raggiunto più d' un milione di quintali e su questo totale le esportazioni di Messina contano per più di seicentomila quintali! Reggio, da parte sua, era anch' essa bene attivata sulla via del progresso commerciale, pur non raggiungendo ancora Messina. Poteva esser l' artefice più efficace del risorgimento economico della Calabria, le cui forze economiche si trasformavano ormai in vere e proprie forze dinamiche. L' industria olearia vi aveva, in questi ultimi anni, progredito straordinariamente, così come l' industria delle essenze, L' importazione e la esportazione avevano raggiunto cifre rilevantissime anche per Reggio, come accennava pure il nostro Prefetto Comm. De Nava, nella lettera pubblicata nel numero scorso, e tutto, anche il movimento del credito, denotava che la provincia reggiana era in un periodo lusinghiero di sviluppo . . . Che la concordia degli animi e delle opere possa riparare ai disastri odierni, e far rifiorire due città, che alle bellezze della natura e dell' arte, allo sviluppo economico, seppero unire le più eccelse virtù del patriottismo di cui furono sempre vibranti.

La Calabria, rispetto al mal governo borbonico, fu un po' come la nostra Romagna verso il non men tristo governo teocratico; Messina, di cui la popolare canzone diceva la virtù anche delle donne, portanti pietre e calcina per concorrere alla resistenza magnanima contro gli Angiò, toccò il sublime dell' eroismo nel 1848, quando, essendo in mano al Borbone la cittadella, da cui era fulminata, si mantenne, fino all' estremo, valorosamente fedele alla causa della libertà, e non cedette se non quando il re Bomba l' ebbe a mezzo distrutta. Allora l' ira degli uomini; ora quella della natura; ma l' umana virtù saprà imporsi.

Nel LXXVII anniversario della "Battaglia del Monte"

(20 GENNAIO 1832)

NUOVI DOCUMENTI

Nel Gennaio del 1906, dietro la scorta specialmente dei documenti di polizia e tenuto conto delle cronache locali e d' altre fonti a cui avevamo attinto negli anni precedenti, rifacemmo, ordinatamente, il racconto della storica battaglia, accennando al numero dei combattenti, al vario contributo che vi dettero le città emiliane, agli individui più noti che vi parteciparono, ai morti, ai feriti, ai prigionieri di guerra, alle vittime del successivo eccidio a cui si abbandonarono le orde pontificie. Nel numero del 30 Settembre di quell' anno, aggiungemmo alcuni particolari, tratti dalle carte giudiziali di quel tempo —esistenti nell'Archivio storico municipale e successivamente ordinate— intorno ad una procedura localmente iniziata contro alcuni prigionieri, che erano riusciti a fuggire.

Continuando l' ordinamento dell'Archivio municipale, e specialmente delle carte dell' Economato e della Ragioneria, accatastate confusamente, e specialmente rivolgendo la nostra attenzione ad un fondo, che potrebbe dirsi « militare », abbiamo rinvenuti altri documenti non privi d' interesse, mentre qualche accenno ci è riuscito di ritrovare in alcuni fascicoli, che appartennero al soppresso convento del Monte. Ma un documento di assai maggiore importanza ci è stato procurato dall' amico nostro Paolo Mastri, che delle cose del risorgimento, massime in relazione con la Romagna, è amoroso raccoglitore, quanto sagace studioso.

Noi non rifaremo qui il racconto della battaglia, de' suoi precedenti e delle sue conseguenze, rimandando i lettori al nostro studio del 1906, che è stato anche raccolto in separato opuscolo, giudicato assai benevolmente dalla stampa più competente ed autorevole. Il che non ricordiamo per senso di vanità personale, da cui rifuggiamo, ma perchè quel giudizio ha servito a confermare la nostra opinione sulla ricchezza e l' importanza del materiale *documentale*, che esiste a Cesena, non avendo noi altro merito che d' averlo ordinato e studiato con qualche diligenza e con molto affetto.

Nostro scopo, in questo settantesimosettimo anniversario dell' episodio, è solo di completare quello studio e di far conoscere al pubblico i nuovi documenti, che ci sono venuti in mano.

Non pochi di questi documenti, risalendo fino al movimento del 1831 e riferendosi a mesi successivi alla battaglia, concernono le spese a cui fu soggetto il Comune per causa militare —ritorno di volontari insorti dall' Umbria e dalle Marche, dopo la resa d'Ancona, passaggio di truppe pontificie ed austriache, alloggi nelle case private, ordini per viveri, paglia, mezzi di trasporto, i contributi imposti ai cittadini ecc. Pure tra le aride cifre (e sono, del resto, veramente aride, quando servono a mostrare ciò che costava al paese l' occupazione straniera, unico puntello della teocrasia, e quando quelle spese potrebbero venir raffrontate con le altre sostenute in altre epoche per titoli consimili, incominciando dalle tre guerre di successione, nella prima metà del secolo XVIII?), si possono trovare dati non trascurabili. Notevole, per esempio, un elenco degl' insorti trentunisti passati da Cesena: vi mancano naturalmente quelli che appartenevano a Cesena stessa ed alle altre città e luoghi verso Ancona, perchè *di transito* non potevano essere tra noi se non quelli che da Cesena dovevano recarsi ad altri paesi verso Bologna: ma, ad ogni modo, l' elenco non è privo d' interesse, e potrebbe essere utilmente raffrontato con quelli d' altri Comuni più meridionali, se vi sono stati conservati.

Ma l' occuparci ora di tale elenco e d' altre carte relative ad un periodo storico più lungo ci condurrebbe fuori dal nostro argomento, che rimane circoscritto all' episodio del 20 Gennaio 1832 ed alle sue dirette conseguenze.

Quanto ai *combattenti*, dicemmo nella suaccennata narrazione (pag. 17), che « 500 furono i Bolognesi ed Emiliani, molti dei quali studenti universitari: cinque di loro, vestiti all' ungherese, costituivano tutta la cavalleria liberale, a cui comandava l' esule modenese Raimondi ». Abbiamo in Archivio la « Situazione della forza effettiva degli ufficiali, sott' ufficiali e comuni » della « Colonna mobile attiva » appartenente alla « Guardia civica di Bologna ». Tale situazione, datata dalla piazza di Cesena lo stesso giorno 20 Gennaio 1832, poche ore prima del combattimento, e firmata dal Capitano Quartiere mastro G. Ceneri, fa ascendere il totale dei componenti la Colonna a 566 uomini, di cui 6 cacciatori a cavallo e 12 gendarmi; il resto distribuito in 6 compagnie comandate dai capitani Belluzzi, Maccaferri, Bazzani, Albertini, Galletti, e Pilla.

Dicemmo pure (pag. 28) che « da Cesenatico venne, dietro al suo capitano Giacomo Diversi, quell' intero presidio sanitario. » Abbiamo rinvenuti veri elenchi nominativi di quel Corpo, composto d' un' ottantina di civici, tra i quali si trovava quel Gaetano Viviani di Ferrara, sergente, cinquantenne, il quale, dopo la battaglia, rifugiatosi nella chiesa del Monte e abbracciatosi ad un crocifisso, nella speranza che gli fosse scudo contro l' ira dei mercenari del vicario di Cristo, vi fu barbaramente trucidato. Tre di quegli elenchi hanno la firma autografa del Diversi, il quale, come vedremo, fu il più duramente punito del suo magnanimo accorrere a pugnare per la libertà.

Un foglietto reca alcune istruzioni del Coman-

dante le forze liberali, Pietro Landi. Esso era diretto ai signori Fabbri (conte Eduardo, grosso maggiore, come allora si diceva, della nostra civica), Masini (conte Giulio, colonnello della medesima) e Montesi (cav. Sante, ex-ufficiale napoleonico). Le istruzioni erano queste :

1. tenere un Corpo pronto sulla Piazza, per guardare le spalle ai combattenti ;
2. barricare e chiudere le due porte Trova (ora F. Comandini) e Cervese (ora Cavour) per evitar le sorprese della cavalleria nemica ;
3. Apparecchiar marmitte in numero proporzionato ;
4. far portare il vino alle rispettive posizioni ;
5. fissare il soldo (che dovrebbe essere di bajocchi 26 —L. 1.38—, trattandosi di truppe in marcia) e le razioni.

Da una lettera --documento pietoso— del dottor Pio Pio (che era stato tra i combattenti, e che, per sottrarsi alle persecuzioni politiche, emigrò nella Spagna, donde tornò a pugnare ancora per l' Italia nel 1848) apprendiamo che s' era formato un ospedale militare nell'ex-convento delle Pericolanti in via del Serraglio. Di là egli inviava al cappellano del Cimitero (don Calligari) le povere membra amputate a vari feriti nella battaglia.

Altro pietoso documento è quello da cui risulta come i priori della Compagnia del Rosario chiedessero (23 Gennaio) l' esumazione del cadavere del credenziere del marchese Guidi, il disgraziato Pietro Milandri, una delle vittime della ferocia soldatesca. Egli era stato sepolto nel pubblico cimitero, e si voleva trasportarlo, come fu fatto, nella catacomba della Compagnia, nella chiesa di S. Domenico.

Quanto ai prigionieri di battaglia, narrando, nell' articolo supplementare (30 Settembre 1906), la fuga di quattro, dicemmo come di due, Eduardo Franchi e Pietro Natali, non ci constasse che fossero ripresi. Ci consta ora che fu ripreso anche il Franchi. Accennammo nella narrazione (pagina 39) ad alcune condanne, che ci risultavano indirettamente; per altre avanzammo qualche ipotesi. Ora però ci è venuta sott' occhio la sentenza che fu pronunciata a carico di venti di essi (è appunto il documento procuratoci dal Mastri), e crediamo opportuno darne un cenno sommario.

La sentenza è del 12 Gennaio 1833, ed emana dal « Pontificio Tribunale Temporaneo » per le quattro Legazioni, sedente in Bologna, composto « degl' Ill mi ed Eccell.mi Signori » Barone Avv, Carlo Mazzolani, Avv. Filippo Franc. Carli, Avv. Giacomo Cesari, Gaetano Riccardi Tenente Colonnello dei Carabinieri, Cav. Pietro Delerna Maggiore dei Dragoni, Giuseppe Berti Tenente dei Carabinieri. L'Avv. Carlo Contoli sosteneva l' ufficio di Procuratore Fiscale; Gaetano Baldi quello di Cancelliere. Gl' imputati furono :

1. *Giacomo Diversi* del fu Giuseppe di Faenza (1) di anni 54, ex ufficiale pontificio (è il ricordato comandante dello squadrone di Cesenatico);
2. *Pasquale Gazzoni* del fu Gioacchino, di Cesena, ex militare pontificio, d' anni 30;
3. *Antonio Nardi* del fu Felice di Savignano, fornaio, d' anni 24;
4. *Francesco Caporali* del fu Luigi, di Cesena, sartore, d' anni 35;
5. *Luigi Nascimbeni* del fu Domenico, di Castel bolognese, calzolaio, d' anni 43;
6. *Andrea Canziani* di Giovanni, di Forlì, amanuense, d' anni 26;
7. *Giuseppe Martini* del fu Antonio, di Forlì, ebanista, d' anni 32 ;
8. *Antonio Livelli* (2) del fu Giovanni, di Mirandola (Stato Estense), ex militare ;
9. *Pellegrino Romani* del fu Giovanni, di Bologna, arrotino, d' anni 29 ;
10. *Filippo Gaspari* del fu Michele, di Bologna, sigaraio, d' anni 39 ;
11. *Eduardo Franchi* del fu Domenico, di Pontecchio di Reno, cartaio, d' anni 17 ;
12. *Antonio Baldini* di Luigi, di Ferrara, falegname, d' anni 19 ;
13. *Luigi Borgonzoni* del fu Isidoro, di Bologna, muratore, d' anni 22;
14. *Pietro Zanetti* (3) del fu Angelo, di Bologna, calzolaio, d' anni 43 ;
15. *Raffaele Zoboli* di Felice, di Bologna, stalliere, d' anni 25 ;
16. *Pietro Diamanti* del fu Gaetano, di Bologna, stalliere, d' anni 27 ;
17. *Vincenzo Sarti* del fu Domenico, di Bologna, calzolaio, d' anni 21 ;
18. *Antonio Villa* del fu Tommaso, d' Imola, ferraio, d' anni 42 ;
19. *Luigi Fantastici* di Cesare, ex gendarme provinciale, d' anni 26 ;
20. *Andrea Picconi* di Giuseppe, di Cesena, corriere, d' anni 44.

Si trovavano tutti in carcere, ad eccezione del Picconi, del Diamanti e del Martini che erano stati abilitati a starne fuori per ordine del Card. Albani ; ed erano accusati « d' attentato contro la sicurezza interna dello Stato, per avere preso parte attiva nelle Bande armate nel combattimento presso Cesena, nel giorno 20 Gennaio 1832 contro le Truppe Pontificie, e coll' essere marciati con scienza e cognizione di opporsi e far fuoco contro le medesime, nella circostanza che avanzavano nelle Legazioni ».

Furono condannati : il Diversi a 15, il Gazzoni a 10, il Nardi, il Caporali, il Nascimbeni, il Livelli a 5 anni di fortezza ; il Canziani e il Martini a 3 anni d' opera pubblica ; il Romani, il Gaspari, il Borgonzoni, lì Zanetti, il Zoboli, il Sarti, a un anno di detenzione; il Franchi e Baldini a mesi 15 d' ugual pena, decorribili dal giorno dell' arresto ; il Diamanti e il Villa furono dimessi come abbastanza puniti; il Fantastici prosciolto; e il Picconi lasciato in libertà provvisoria.

La Segreteria di Stato, con dispaccio del 29 Gennaio 1833, ordinò si desse corso alla sentenza. Ve ne furono altre? In quella che esaminiamo, è detto espressamdnte riservarsi il Fisco per altri imputati fuori carcere « di agire come di ragione ». E notammo già che Cosimo Piazzoli, nel 1837, scontava ancora la sua pena in prigione, e allora gliela commutarono nell' esiglio al Brasile.

I monaci del Monte o non tennero, o non lasciarono —che si sappia— una cronaca dei fatti che accadevano intorno a loro, e qualche volta — come per la storica battaglia— li toccavano da vicino. È bensì vero che il padre abate, don Benedetto Tomasetti, e tutti i frati, meno l' ottuagenario Clemente Fiandrini, avevano in precedenza lasciato il convento, rifugiandosi a Cesena, ma ciò non ostante troppe cose avrebbero avuto, volendo, da raccontare. Il breve ricordo, che uno di essi lasciò su due volumi del Febronio, fu già da noi riferito. Altri due cenni fugaci sono in due funebri partecipazioni, in data l' una del 15 Maggio, l' altra del 15 Settembre 1832. Nella prima è detto : « Dovendosi ripristinare il monastero, messo a soqquadro nelle luttuose vicende, accadute specialmente in nostro danno ecc. » Nell' altra, l' abate, annunziando la morte del Padre don Angelo Possenti, scrive : « lo costrinsi ad accettare il difficile impegno di maestro dei novizi..... che esso esercitò con vero zelo..... fino alla triste catastrofe da noi sofferta nel p. p. Gennaio, per cui si dovette necessariamente chiudere il noviziato ».

Ma due cenni curiosi e caratteristici si trovano tra i mandati di pagamento.

In Gennaio 1832, si ordina al P. Cassiere di pagare scudi 428.47 per tanti occorsi per ricupero e pagamento di mobili, biancherie, materassi, coperte, rami di cucina, carratella, finimenti ed altre cose di stalla, ed altri oggetti, rubati dalle Truppe.

In Febbraio si trova un ordine di pagamento, forse complementare, di scudi 7.70 per *quattrocento* lastre di vetro per le finestre.

Non ne doveva esser rimasta illesa neppur una!

Il Comandante degl' insorti, l' accennato Pietro Landi, forlivese, era naturalmente indicato più di ogni altro alle ire e alle vendette papali; onde si capisce che subito emigrasse. Si volgeva egli dunque sconosciuto a sconosciuto estero paese; era povero; non sapeva a quale lavoro avrebbe potuto dedicarsi, e se lavoro avrebbe trovato; ignorava come e se avrebbe potuto vivere. Nondimeno, trovandosi in possesso di mille scudi, appartenenti alla cassa militare, subito dopo cessato il conflitto, e nei pochi momenti che si trattenne ancora a Cesena, ne fece consegna al conte Eduardo Fabbri, il quale la mattina dopo li depositò presso il Municipio, tacendo però il nome dell' ufficiale che gli aveva rimessi. Esiste in atti il relativo verbale firmato dal Magistrato, e cioè dal ff. di Gonfaloniere Giovanni de' Carli, dai due Anziani, T. Fracassi Poggi e avv. Pietro Turchi seniore, e dal Fabbri.

Ai nomi dei cesenati, che presero parte alla battaglia e che abbiamo dati nella narrazione (pag. 24), dobbiamo aggiungere quello di Carlo Belpasso di Salvatore, il quale, come è affermato in una sua istanza, che esiste nell' Archivio municipale (Tit. XVII Rub. 32 Anno 1861), s'era trovato anche al combattimento di Rieti (8 Marzo 1831); poscia militò coi Francesi in Africa ; fece le campagne italiche del 1848 e 49; e finalmente quella del 1859 ; nel 1860 fu congedato dall' esercito per ragioni di salute.

L' elenco di imputati e di condannati della sentenza 12 Gennaio 1833 non ci offre alcun nome che non fosse già risultato dalle nostre precedenti ricerche ; ma ci fornisce, di nomi già conosciuti, l'età, la paternità e la condizione. Quanto alle età, si va da uomini maturi e più che cinquantenni, a giovinetti appena di 17 anni ; quanto alle condizioni, vediamo abbondare i mestieri più umili, mentre sappiamo che tra i Bolognesi v' erano moltissimi studenti universitari, e perciò appartenenti alla borghesia. Questo unirsi di adulti e quasi vecchi con quasi adolescenti, d' uomini che avevano militato sotto Napoleone, conseguendovi gradi e fama, con altri affatto impreparati alle armi; questo mescolarsi d' ogni ceto ; questo accorrere nella città nostra non solo da tutta Romagna, ma dall' Emilia intera è ciò che costituisce, come altra volta dicemmo, l' alta significazione del combattimento cesenate, anche se l' esito ne fu infelice ; è ciò principalmente che deve procurargli caro ed onorato ricordo nella storia del nostro risorgimento e deve rendere altera la città nostra d' avervi legato il proprio nome.

N. Trovanelli.

(1) Nella narraziond è detto, dunque erroneamente, forlivese.

(2) Nella citata narrazione e nell' articolo supplementare è chiamato " Lirelli ", perchè così pareva risultare dai documenti manoscritti; ma la sentenza, che è stampata, non lascia dubbio.

(1) Per le stesse ragioni, nella narrazione era stato erroneamente chiamato " Zanotti ".

CESENA

In memoria — Un altro della famiglia di Garibaldi e quel che più vale, degno di Lui, si è é spento : *Stefano Canzio*. Eroico soldato in battaglia ; fermo, attivo sovrintendenta agl' interessi marittimi della sua Genova in pace; eperoso fino all' uttima sua ora — tanto che si procacciò la malattia, che lo condusse al sepolcro, per essere accorso a domare un incendio a bordo—, schietto, sincero sempre fino alla rudezza, egli era ammirato da tutti in vita, e sarà da tutti rimpianto nella sua fine.

Consiglio comunale — Nella seduta del 9 corr., all' Assessore dimissionario F. G. Giuliani fu sostituito il Consigliere Emilio Serra ; al Consigliere di Congregazione, pure dimissionario, Dott. Dellamassa fu sostituito il prof. Pietro Marinelli Direttore delle Scuole primarie. Sempre, per la Congregazione, in luogo dei Consiglieri che scadono, e cioè Dott. Casadei e prof. Carlini (il secondo anche dimissionario), sono stati eletti i Consiglieri comunali Giuseppe Gattamorta, e Ottavio Guidi, quest' ultimo Assessore effettivo municipale come l' avv. Franchini, che pure appartiene alla Congregazione stessa.

Bisogna dire che il partito, che predomina in Municipio, riconosca di non aver grande abbondanza di valori amministrativi se è costretto a tenere due assessori in Congregazione, mentre le norme più sane escluderebbero tale compartecipazione ; e se deve ricorrere anche a chi, col gravoso onere di dirigere le Scuole primarie di Cesena e di qualche Comune contiguo, non ha certamente molto tempo da consacrare ad altri Istituti.

Sono poi abbastanza ripetute, per non far qualche impressione, le dimissioni a diversi uffici ; ed è anche da rilevare la mancanza di diligenza che dànno alcuni Consiglieri comunali della maggioranza, disertando costantemente le sedute, tanto che, in quella appunto del 9 corr., è stato proposto di metterne all' ordine del giorno la decadenza.

Terremoto — Anche a Cesena è stata generalmente avvertita la scossa di terremoto, che verso le ore 1.50 ant. del giorno 13 corr., si è fatta sentire nelle regioni del Veneto, di Romagna, delle Marche e della Toscana. L'impressione —che, in tempi ordinari, per l'entità della scossa, non poteva esser molta— è stata, come era naturale, accresciuta, avendo tutti presente al pensiero il terribile flagello Calabro-siculo. Molta gente è uscita di casa e si è aggirata quasi tutta notte per la città; i pubblici esercizi si sono riaperti, riempendosi d'avventori, anche straordinari. In conclusione, non lieve panico, ma nessun danno.

Comitato pro Calabria e Sicilia — Giovedì alle 16 si è radunato, nella Sala Consigliare, il Comitato generale di soccorso per le vittime del terremoto. Il Comitato esecutivo ha riferito circa il risultato delle sottoscrizioni, e su ciò che è stato fatto per ospitare convenientemente i trenta profughi, che giungeranno nella nostra città. Si è poi discusso circa la destinazione dei fondi raccolti; ma ogni decisione è parsa prematura allo stato delle cose, e si è deliberato di soprassedere fino a quando sarà valutabile l'ammontare dei soccorsi necessari per i detti profughi. Si è preso atto con compiacimento dell'offerta del Cinematografo Pettini per una rappresentazione di beneficenza: e della possibilità di chiamare un oratore per una conferenza sul disastro.

Si è esclusa l'idea della passeggiata di beneficenza, perchè è inutile la raccolta di oggetti e di vestiari che non siano assolutamente nuovi.

Il Comitato delle Signorine Cesenati ha riferito di mettere a disposizione del Comitato generale 300 capi di biancheria e vestiario, da esse confezionati. E l'assemblea ringraziando per l'offerta ha deciso di tenere tali cose per le bambine che verranno qui ospitate, salvo a spedire a Napoli, quanto rimarrà disponibile.

Da quanto si può oggi prevedere i soccorsi di Cesena supereranno le L. 15.000.

Nobile pensiero — Tra gli studenti delle nostre Scuole medie —classiche e tecniche— è sorto il pensiero di una *Sottoscrizione nazionale*, entro la cerchia degli alunni di tali Istituti italiani, per formare un fondo, il quale permetta di fondare borse di studio a vantaggio degli alunni dei luoghi danneggiati dal terremoto. I capi istituto ed i professori, facendo plauso, raccomandano la nobile idea, che merita certo tutto l'encomio ed incoraggiamento.

Associazione Trento-Trieste L'interruzione che lo sciopero tipografico ha causato al nostro come agli altri periodici locali, e il sopraggiunto disastro Calabro-Siculo, che richiama ed assorbe l'attenzione di tutti gl'Italiani, rendono meno opportuna la pubblicazione, da noi preannunziata, d'uno scritto inteso a caldeggiare la fondazione d'una Sezione Cesenate della « Trento-Trieste » Possiamo dir soltanto che un inizio vi è già, che é stato scelto un comitato nelle persone dei signori Rag. Stefani, Avv. Turchi e Avv. Jacchia, e che noi vi aderiamo completamente.

Teatro Comunale — Lunedì sera vi sarà un grande spettacolo Cinematografico, a completo beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia e lo spettacolo desterà il maggior interesse e la più pietosa curiosità, perchè comprenderà anche la riproduzione della distruzione di Messina.

Non occorre invitare il pubblico nostro ad intervenire, giacchè l'opera di beneficenza, a cui è chiamato a concorrere, è già stimolo sufficiente. E la generosa offerta del sig. Pettini — proprietario del Cinematografo — avrà il risultato che tutti aspettano ed augurano.

Teatro Giardino — Martedì sera andrà in scena la Compagnia del *Grand Guignol* diretta dal distintissimo e noto attore Alfredo Sainati, e composta di ottimi elementi, primo fra tutti la prima attrice Sig.ra Bella Starace Saniati.

Il teatro del « Grand Guignol » comprende un genere d'arte tutto speciale e per noi nuovissimo, formato di lavori di piccola mole, ma impressionanti e qualche volta terrificanti, se drammatici e invece eminentemente esilaranti, se comici, e in ogni caso pieni di originalità e di movimento.

La critica è stata assai benevola all'istituzione in italia di un tale teatro, e il pubblico, dovunque la compagnia Sainati è andata, l'à accolta con grandissimo favore. Naturalmente non è mancata la discussione sul genere dei lavori rappresentati poichè essi s'improntano ad un verismo talvolta raccapricciante.

Certo il pubblico nostro, che ama ed apprezza la schiette manifestazioni dell'arte, accorrerà numerosissimo al breve corso di rappresentani annunciate, e le seguirà col più vivo interesse.

Festa di ballo. — Domani dalle 14 alle 18 solita festa di ballo e domani sera dalle 20 alle 24 prima delle grandi feste serali, che richiamano sempre una folla di belle e simpatiche ragazze.

Sculture in legno del sec XV a Cesena — Il Dott. Carlo Grigioni segnala nella « Rassegna bibliografica dell'arte italiana » (N. 9-10 - Settembre-Ottobre) due cori lignei, scolpiti in Cesena verso la metà del secolo XV da Simone di Federico di Venezia, l'uno per la chiesa di S. Francesco, l'altro, solo in parte, nel Duomo. Sono andati entrambi distrutti. « La perdita di queste due opere —scrive il Dott. Grigioni— è tanto più rincrescevole in quanto che della scultura lignea veneziana nella metà del quattrocento rimangono scarsi esemplari. È solo qualche lustro più tardi che trionfano i cori gotici di S. Maria dei Frari (1468) di S. Stefano, pure a Venezia, e di Spilimbergo (1474-77). Furono dunque gotici anche i cori di Cesena? È assai probabile ».

La notizia dei due cori si rileva da un atto 21 Marzo 1450, esistente nel nostro Archivio notarile tra i protocolli di Stefano Mazzoni vol. anno 1447. Ma l'indicazione della data del volume è erronea, e inesatto il nome del Notaio, che si chiamava veramente Stefano di ser Maso di Stefano.

Pubblicazioni — Contemporaneamente ci sono giunte le dispense 58 e 59 dell'« Italia nei cento anni del sec. XIX », di Alfredo Comandini, con le quali si giunge fin quasi alla fine dell'anno 1854: esse si mantengono, per abbondanza di noiziee d'illustrazioni, all'altezza dell'opera, unica nel suo genere, apprezzatissima da tutti gli studiosi.

Invece di fiori — Il sig. Achille Alessandri ha offerto L. 5 alla Cucina economica in memoria del compianto giovine Gino Pizzoccheri.

Cassa di risparmio — La situazione al 31 dicembre si riassume nella cifra di L. 7.931.106,96; i depositi vi entrano per L. 6.537.504.32.

Per l'allevamento dei suini — Prossimamente pubblicheremo su tale argomento un secondo articolo del prof. E. Mazzei, non potendo farlo in questo numero per ragioni di spazio.

Vandalismi — L'altra notte, quasi tutti i fanali della città furono spenti, e ci volle assai tempo prima di trovare chi li riaccendesse. Altri atti di teppismo si compiono continuamente; e non si vedono mai guardie andare in perlustrazione.

Invitiamo l'egregio sig. Cav. Colli Sottoprefetto a provvedere.

Tassa *vetture e domestici* — Il Sindaco invita i detentori di vetture e coloro che hanno domestici al proprio servizio di farne denuncia al Municipio entro il 31 corr. Chi non presenti schede di rettifica, rimarrà tassato come il passato anno, salvo gli accertamenti d'ufficio per i necessari aumenti.

Stato Civile — dal 1 all'8 gennaio 1909.

Nati m. 19 f. 13 — Totale 32.

MORTI — Salvatori Luigia di a. 79 massaia - Giunchi Ciarice di a. 63 massaia - Aguzzoni Irma di g. 9 - Santolini Sebastiano di a 50 colono - Orlandi Dato d. a. 63 - Lucchi Bruno di m 3 - Merloni Carolina di a. 57 casalinga - Bisacchi Agata di a. 59 Cecchini Carolina di a. 68 - Ceccarelli Giovanna di a. 82 - Marani Filippo di a. 72 muratore - Gualtieri Lazzarina di m. 20 - Battistini Ida di g. 7 - Molari Giuseppe di a. 72 pensionato Gasperini Giuseppe di a. 78 mugnaio - Battaglia Cesare di a. 4 - Severi Francesca di a. 69 mendicante - Castorri Gaspare di a. 70 Zattini Uliana di a 9 scolara - Amadei Anna di a. 68 massaia.

MATRIMONI — Bazzocchi Arturo agente di campagna con Bondi Anita casalinga - Bonoli Egisto facchino con Lucchi Adele casalinga - Neri Cesare muratere con Biasini Uitima casalinga.

— CESENA Tip. Biasini Tonti —
CARLO AMADUCCI Genente responsabile

AVVISO

Il sottoscritto porta a conoscenza di questa Spett. Cittadinanza che esendosi sciolto dalla Società Cavalli da Vettura ha riattivato il suo vecchio servizio, in Via Fra Michellino N. 13, in casa propria.

Mentre assicura che nulla sarà trascurato per rispondere alle esigenze del servizio, nutre fiducia di essere favorito, come per il passato, dalla sua vecchia clientela.

Maldini Primo

Ricerca di agenti

Potentissima Societa' di Assicurazione Grandina cerca abili Agenti nei principali centri agricoli del Circondario di Cesena.

Ottime condizioni — Ritiro 3 Gennaio. Scrivere offerte: Promelu - Ferma in Posta Cesena.

GABINETTO
MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesega in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanze Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduinl Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in* **Cesena** *Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLI' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

Per il **disbrigo** di qualsiasi **affare** sulle piazze della **Lombardia**, rivolgersi al Signor EUGENIO BIAGINI **Corso Buenos-Ayres n. 1** MILANO

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi palle Contraffazioni

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperabile

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il piu economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. I. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchine per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole igeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— **Prezzo L. 1,50** —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

PREMIATA LAVORAZIONE SALUMI

ANTONIOLI AMILCARE

Cesena

Medaglia d'Oro e Gran Croce all'Esposizione Internazionale di Napoli 1907.

Le rinomate specialita di propria confezione in **Perette** e **Bondiole, Zamponi, Salciccia** e **Coteghini** si spediscono in Pacchi Postali di Cg. 3 per L. **7** di Cg. 5 per L. **11,50** franco di porto ed ed imballaggio nel Regno dietro invio di Cartolina Vaglia o contro Assegno.

Assaggiate la Mostarda Antonioli L. 1.30 al Cg.

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 180	L. 2.—
Erba Medica, qualità corrente	» 161	» 1.80
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 150	» 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7,20
Lupinella o Crocetta, seme sgran.	» 90	» 1.—
Sulla o Guadarubbe, seme sgr.	» 350	» 3.70
Lojetto o Maggenga	» 70	» 0.80
Lojetto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno greco o Trigonella	» 45	» 0,55
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 31	» 1.40
Miglio comune	» 30	» 0.40
Ravizzone comune	» 60	» 0.70
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 1.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 9.—
Zucche da foraggio	» 6.—

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone conquistatore	L. 32	L. 0,40
Un pacco postale di 5 chili L. 3,25.		
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0,40
Frumentone giallo lombardo	» 25	» 0,35
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 40	» 0,50
Frumento Marzuolo Americano	» 40	» 0,50
Frumento Noè primaverile	» 40	» 0,50
Avena pienna Patato di Scozia	» 32	» 0,40
Avena gigante a grappoli	» 35	» 0,45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0,40

Patate - Varietà a grande prodotto. Gialla di Norvegia, Gloria Milanese, quarantina precocissima, Matilde, Hungaria, ecc.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3.50, Franca di spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli - Tuberose, ecc

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

AGENZIE

con stabilimenti propri

- a **CHIASSO** per la Svizzera
- a **NICE** per la Francia e Colonie
- a **S. LUDWIG** per la Germania
- a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D' ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO « MILANO »	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China. USO:** Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

☞ Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. ☜

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10